

Smantellate dai vigili urbani le cucine che gli extracomunitari avevano allestito sotto i portici dei palazzi

Padova, irruzione nel "ghetto": 31 fermi

Blitz all' alba della polizia nella zona dove comandano le bande di immigrati

PADOVA - Gli uomini della questura di Padova, con l' aiuto di due ispettori e dieci agenti arrivati da Roma, hanno compiuto un blitz all' alba di ieri nel quartiere Anelli di Padova, il "ghetto" dove comandano le bande di immigrati.

Al termine di due ore di perquisizioni sono stati fermati trentuno clandestini nordafricani. L' operazione ha anche condotto all' arresto di uno spacciatore - ricercato dal 9 settembre quando nella sua auto vennero trovati 10 chili di marijuana - e al sequestro di molti coltelli e pugnali.

Per le forze dell' ordine si tratta di quello stesso clan che domenica sera si e' scontrato con una gang nigeriana dando vita a due ore di battaglia sul piazzale del "Sei torri" di via Anelli, per il controllo della prostituzione e dello spaccio nel ghetto di via Anelli.

Ieri mattina, alle 6, gli uomini della Mobile hanno fatto irruzione in dieci alloggi dell' enorme complesso dove ogni sera c' e' un ricambio vorticoso di clandestini, alimentato dal racket degli affitti in nero. Dormire su una branda o un materasso costa 80 / 100 mila lire a notte: il capo - clan raccoglie le "prenotazioni".

E nel primo pomeriggio i vigili urbani hanno smantellato alcune cucine allestite sotto i portici dei sei grandi palazzoni che costituiscono il cuore dell' area.

Ma quanti sono i clandestini che si nascondono nelle torri di via Anelli?

Romano Argenio, da quasi tre anni questore di Padova, allarga le braccia e dice sconcolato: "Domenica sera ero al fianco dei miei agenti. Abbiamo dovuto sparare i lacrimogeni per entrare negli alloggi dei nigeriani. I magrebini invece, persa la battaglia, erano fuggiti. Domenica abbiamo bloccato una quarantina di nigeriani, quattro di loro sono stati arrestati, gli altri spediti a Milano in attesa dell' espulsione. Ieri siamo andati a perquisire gli alloggi dei magrebini: ne abbiamo trovati 31 senza permesso e li rispediremo a casa.

Pensiamo di avere dato un colpo decisivo al traffico di droga dei marocchini.

I nigeriani gestiscono la prostituzione e con parte dei ricavi comprano eroina.

Di qui gli scontri fra clan". A. S.

Salmaso Albino

Pagina 15

(16 settembre 1999) - Corriere della Sera